

Ana Lidia Vega, *Encancaranublado y otros cuentos de naufragio* (1982).

In *Encancaranublado y otros cuentos de naufragio* di Ana Lidia Vega, le storie, i luoghi e i personaggi danno forma a un dialogo costante con temi politici, sociali e culturali. In questo senso, il concetto di democrazia, continuamente messo in discussione, funge da filo conduttore che lega i diversi racconti.

Gli scenari che fanno da sfondo all'opera sono un esempio dell'incertezza democratica che, oggi giorno, molti paesi dell'America Latina vivono. I protagonisti dei racconti hanno continuamente a che fare con sistemi corrotti e profonde ingiustizie sociali. José Clemente, Güilson, i prigionieri di Forte Allen rappresentano gli "emarginati", coloro che, per motivi diversi, la società rifiuta. Dall'altra parte ci sono i poteri forti: il senatore, il delegato di Martinica, i tre "nobilissimi" viaggiatori del *trato de la Muda*, che non perdono occasione per ostentare la loro superiorità, rafforzando sempre di più il divario tra chi domina e chi è costretto a subire. Spesso, però, sono proprio loro a soccombere, finendo per essere vittime delle loro stesse ingiustizie.

Il linguaggio adottato da Ana Lidia Vega riflette chiaramente la volontà di dare voce agli esclusi. L'uso di un lessico popolare e degli slang, soprattutto quello portoricano, rivela la volontà dell'autrice di dare voce alle realtà delle fasce emarginate, raccontandone il punto di vista e le esperienze. Infatti, il vigore con cui l'autrice racconta ingiustizie e frustrazioni conferiscono al testo un'identità precisa.

In conclusione, la traduzione di *Encancaranublado y otros cuentos de naufragio* va al di là della semplice trasposizione linguistica. Essa ha a che fare con dei riferimenti politici e culturali ben definiti, che il traduttore deve saper cogliere per una buona riuscita della traduzione stessa. Dai racconti emerge chiaramente come il concetto di democrazia in America Latina venga continuamente messo in crisi da un sistema che non riesce a rispondere ai bisogni reali della popolazione. Paradossalmente, proprio il popolo, che dovrebbe esserne il fulcro, viene sistematicamente escluso dai processi decisionali.